

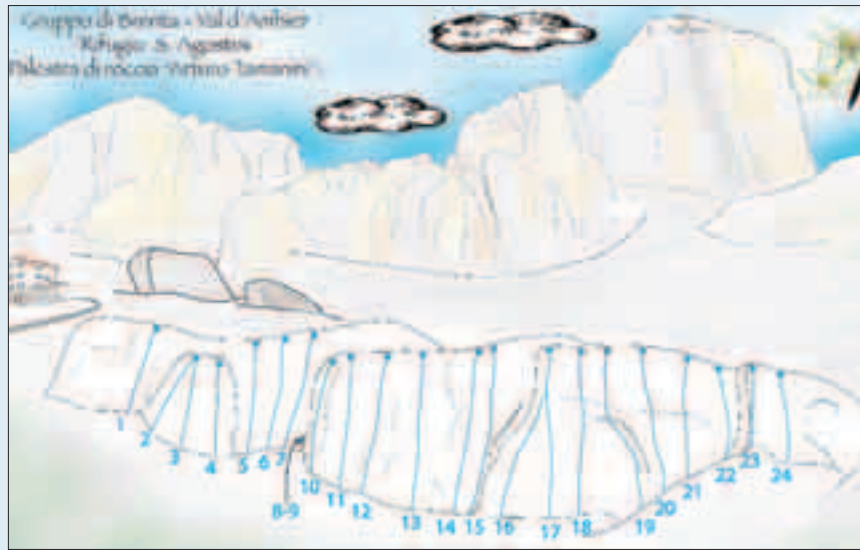
ALPINISMO

Novità  
in BrentaA pochi metri  
dal Rifugio  
«Silvio Agostini»,  
che riapre oggi per  
la stagione estivaUna nuova «palestra»  
sulla roccia d'Ambiez

PAOLO LISERRE

C'è un angolo di Paradiso quasi al culmine dell'incantevole Val d'Ambiez dove nemmeno uno dei peggiori inverni degli ultimi decenni possono piegare la volontà dell'uomo e la caparbità di chi ha fatto di quella valle e di quelle montagne la sua ragione di vita.

A poco più di quattro mesi dalla micidiale «bomba» di neve che lo ha danneggiato pesantemente, riapre domani il Rifugio «Silvio Agostini» ai 2.405 metri di una delle più belle valli delle Dolomiti di Brenta, sotto le pareti cariche di suggestione e di storia di Cima d'Ambiez, Prato Fiorito, Cima d'Agola e del versante meridionale di Cima Tosa. Una dotazione leggermente ridotta di posti letto disponibili (circa una quarantina quelli offerti a partire da domani) sono il «prezzo» da pagare alla micidiale massa di neve che l'inverno scorso ha fatto temere il peggio ma che non ha scalfito né tantomeno piegato la caparbità e la passione di Roberto Cornella e di papà Ignazio che da oggi saranno puntualmente al loro posto nell'accogliere alpinisti ed escursionisti, come accade da quasi quarant'anni a questa parte. Oltretutto con una novità assoluta, che arricchisce ulteriormente l'offerta complessiva di uno dei più belli e suggestivi rifugi delle Dolomiti di Brenta. Sulla roccia «compatta e generosa di appigli» (come scrive lo stesso autore in un resoconto pubblicato sull'ultima edizione dell'Annuario della Sat di Riva del Garda) Ruggero Carli, alpinista trentino originario del Lomaso ma residente ormai da anni a Riva e componente del Gruppo Rocciatori e Alta Montagna della Sat rivana, ha tracciato ex novo una nuova palestra di arrampicata adatta ai gruppi di Alpinismo Giovanile, ai corsi roccia, ai principianti e a tutti quelli che vogliono avvicinarsi e praticare questa affascinante disciplina. Ventiquattro monotiri con difficoltà che vanno da 2° grado al «7b», tutte le vie sono dotate di anello con catena e attrezzate con tasselli diametro 10 e relativo «spit». Tenendo presente, ed è sempre bene ripeterlo, che l'uso del casco è quantomeno indispensabile. Un'offerta nuova che nasce però da una pagina importante di storia delle Dolomiti di Brenta e della Val d'Ambiez. Perché la palestra di arrampicata, nata appunto da un'idea di Ruggero Carli subito condivisa con entusiasmo da Roberto Cornella (gestore dell'Agostini), è dedicata ad Arturo Tamanini, istruttore della Scuola di



Nella riproduzione qui a fianco, realizzata dall'autore Ruggero Carli, le 24 vie di varie difficoltà che compongono la palestra dedicata ad Arturo Tamanini; sopra una giovane arrampicatrice, sullo sfondo il Rifugio Agostini, gestito dalla famiglia Cornella

È stata realizzata da Ruggero Carli, membro del Gram di Riva e dedicata ad Arturo Tamanini, già istruttore della Scuola di Alpinismo «Giorgio Graffer»

Ventiquattro vie monotiro con difficoltà dal 2° grado al «7b», tutte attrezzate, una proposta perfetta per corsi di alpinismo giovanile e arrampicata

alpinismo e scialpinismo «Giorgio Graffer» di Trento, scomparso nel 2002 all'età di 56 anni. Istruttore della Scuola «Graffer» fin dal 1991, componente il direttivo dal 1996 fino alla sua prematura scomparsa, fu il primo che vide nelle fasce rocciose sotto e sopra il Rifugio Agostini la possibilità di uno sviluppo iniziando, in previsione di un corso estivo di roccia che avrebbe diretto, il loro sviluppo con la conseguente tracciatura di alcuni itinerari. La Scuola «Graffer», che da oltre vent'anni è presente in zona con i suoi corsi, non poteva e non voleva dimenticarsi di lui e ha così «sposato» con entusiasmo la proposta di Ruggero Carli. Da qui la decisione, assunta dal direttivo guidato da Mauro Loss, di dedicare all'amico Arturo la palestra di roccia e di deporre una targa in sua memoria, deposizione che avverrà nel corso di una giornata commemorativa in programma a fine luglio, in occasione del tradizionale corso di roccia. Carli ha lavorato per tutto il mese di agosto dell'anno scorso per attrezzare con precisione e competenza le 24 vie monotiro della «palestra Tamanini». La Val d'Ambiez è la sua seconda casa, il rifugio «Agostini» e la famiglia Cornella un dolce abbraccio che accompagna le lunghe chiacchierate del dopocena o la colazione di buon mattino, quando ancora gli escursionisti dormono nelle camerette sotto il tetto rosso. «Di albe in Val d'Ambiez ne ho viste parecchie - racconta Ruggero Carli - Salendo spesso col buio, solo io e Lei, ascoltando il silenzio, l'acqua del torrente, gli animali notturni, il filo d'aria che scende dall'alta valle. Con tutto il tempo per sognare e fantasticare».

Informazione | Toma il sito ideato da Roberto Bombarda

## C'è «Born to walk»

La notizia non può che far piacere agli appassionati di natura, di montagna e di cultura dell'andare a piedi: dopo alcuni anni di «letargo», è tornato «Born to walk» (www.borntowalk.it), la rivista in Internet che Roberto Bombarda aveva lanciato nel 1999 come una vera e propria testata giornalistica su temi della montagna. Da giornalista, Bombarda aveva concretizzato l'idea di un sito di informazione sulla montagna molto ricco, con rubriche, contributi di vari collaboratori, un database, una newsletter quindicinale. «Aveva avuto parecchio seguito - osserva il suo ideatore - ma con la mia elezione in Consiglio provinciale mi sono concentrato sul mandato politico, e mi sono fermato». Il sito è rimasto così «congelato» per alcuni anni. «Ho peraltro mantenuto il dominio, mentre la mia passione per la montagna è ancora più gran-

de di prima ed ora - spiega Bombarda - Born to walk è ripartito con una veste più leggera in termini di contributi e di grafica, quasi più con la formula del diario se vogliamo, ed è oggi un sito specializzato sul camminare». Quattro, per ora, le rubriche, con un occhio particolare al locale: camminare, itinerari (fra cui il Sentiero Marchetti e il Mandron), «Explore the paradise», news. «Il sito - spiega ancora Bombarda - intende essere uno stimolo a camminare, che a mio giudizio è l'unico modo per poter vedere certe cose in montagna, e intende promuovere il camminare sia perché fattibile da tutti, senza costi, sia perché fa bene». Negli itinerari, Bombarda si propone di inserire filmati e foto ad alta definizione georeferenziate. Con la rubrica «Explore the paradise», il proposito è di divulgare la conoscenza dei gruppi do-



«Born to walk» riprende il cammino

lomitici tutelati dall'Unesco: «L'intento è quello di farli conoscere attraverso il cammino con degli itinerari - spiega Bombarda - cercando anche delle cose nuove e con

un linguaggio non tecnico, accessibile a tutti». Insieme al sito è partita anche la newsletter quindicinale, che raggiungerà chi decide di iscriversi. F. T.

## IN BREVE

## BOLZANO: «NEOBIOTA»

● A Bolzano, oggi alle ore 17 al Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige, in via Bottai 1, inaugurazione della mostra itinerante di Alpenverein Südtirol e Appa «Neobiota. Meno rifiuti. Più montagna», frutto di una ricerca sulla spazzatura a livello locale.

## WEEKEND AL ROSETTA

● Al rifugio Sat Rosetta «G. Pedrotti», sulle Pale di San Martino, fine settimana «speciale» il 28 e 29 giugno: sabato, dopo la cena, serata culturale su «Il rifugio Rosetta tra passato e presente» (dai primi esploratori ai tempi moderni) e «Dal mare ai monti» (la barriera corallina delle Pale). Domenica alle 9 salita a Cima Corona con guide alpine e un geologo, alle 12 pranzo al rifugio. Info e iscrizioni: 349.5331742, 0439.68308.